

e si dice, tal zente non si vol levar di eaja, se prima non hano li danari. Par sia zonto certo barzoto in le aque di Parenzo, nolizato per il gran capetanio di Spagna, a levar tal zente; e il patron, è zonto in Trieste, essendo passato il tempo dil suo nolizado, par habia protestà al dito patron de suo interesse, si 'l si partiva, perhò che 'l patron protestò, quel comesso in Trieste.

Di Cao d' Istria, di sier Piero Marcello, provedador, di 7. Zereha li fanti; et di imposition posta per il re di romani, come dicono quelli crauzi vien lì, a pagar certum quid etc.

De li merchadanti di Damasco

243 *Copia de una letera, scritta a la Signoria nostra, per li merchadanti di Damasco. Narra la morte dil consolo e altre particolarità.*

Serenissime princeps et excellentissime domine, post humilem de more commendationem etc.

Essendo officio et obligation di ciascuno inferior di tempo in tempo significar a li sui preeminenti, come succiedono le cose di la sua republica, ha parso *etiam* a tutti noi esser di ragione, et pertinente a la servitù nostra, dar noticia a la vostra serenità quel poco, che noi habiamo al presente. A di 6, venendo el 7 de l' jstante, piaque a l' optimo maximo Dio tuorsi il suo deposito da que cenoleta (?) voragine di tendore (?) e di pianto, il *quondam* servidor di vostra serenità, nostro magnifico consolo missier Piero Balbi, el cavalier, el qual, pretermetendo ogni sua specialità, et dedicandosi a quel illustrissimo stato, *tandem* da poi molte expedition publice, *domi forisque*, con una infinita pacientia, et *maxime* di botte, che have da Casseron, *olim* signor di questo loco, et improprij di questa insolentissima gente, per amor et conservation dil ben comune, ne li servitij di quel' eminentissimo senato, non senza nostra acerbissima displicentia, è manchado. Quando el infelice gentilhomme credea ripatriar, et esser per il suo cambio a li piedi di vostra serenità, alhor morte inexorabil tra questi cani *feris hospitibus* halo tolto di mezo, e lontano da li cari amiei, cari parenti et da la carissima patria sua, cossa veramente da molto dolersi; si non che *ubique pulvis et umbra sumus*; siamo restati, concludendo, senza magistrato et senza capo. D' acordo tractamo le cosse di vostra serenità et di questo cotimo, con speranza di la presta venuta del consulo designato, *adeo* che questo giova a la nation di quella, per li creditori che non sano dove drizarsi, per importunar di haver il cre-

dito loro. Et non è alguno che grandemente non jubbili, si franchi come et mori, del dignissimo orator che si manda al serenissimo sultan, laudando et extollendo a le stelle cussi divina impresa. Hor podemo ben dir, che la nostra fortuna non ha più forza, *imo* convien ad ogni modo mitigarsi, mediante il prudentissimo pensier di vostra serenità. Furono, che per altre harà inteso quella, tre di noi al Cayero, con fiducia, che, justificando le ragion nostre, dovesse el tutto sortir *ad vota*; *tamen*, gionti i tre nostri al Cayro, si concluse, de sarafi 40 milia, volea el serenissimo sultan, di mastella, in sarafi 15 milia; et in manco si haria terminado, si non ni avesse tolte le vie di conciliar, fautori alcuni nostri familiar inimici nel Cayero. E senza dubio si pagava per tal i dicti sarafi 40 milia de mastela, se in nostro favor non fosse stà el signor Curcumas Mirsala, signor di potissima auctorità a presso mamaluchi; et è quel, si dice, che tiene in mano la volontà dil serenissimo sultan. Doleasi questo signor, che nostri inanzi non lo habiano adoperato; el qual se offerisse meravegliosamente a li bisogni di la nation di vostra serenità, dicendo che non desidera altro, salvo di mostrar l' animo suo e la sua natural inclination a le occorentie di franchi venetiani, *motu proprio*, e non per divorarli; e che 'l vole, albergi el ambador di vostra serenità in casa sua. El che non potria far meglio, perchè riportaria grande honore et facilmente di la sua legation, e cussi lo habiamo exortado per nostre; si che, per mezo di esso signor Curcumas, si harà infinite dexterità. Ne ha fatto haver uno comandamento longo, con il suo maraba, di mai pagar danno di piper, ma, quando si haverà abuto el piper, si debi pagar justa il consueto, nè dar a salepho, coroborando tute le nostre consuetudine, si contenute nel comandamento de Taumum bei, come *etiam* in ogni altro di altri sultani. *Item*, un altro comandamento maraba di pagar il debito di cotimo, in capitali *tantum*, a' mori, quando prima si harà habuto e pagato el piper de li anni passati, *aliter* non possiamo esser astreti a disborsar cosa alguna; el che sarà notabil commodità di pagar crediti. Non manchò *etiam*, a preposito di la expedition di tre mandati dal Cayro, el cadì Cantibisser, il qual *etiam*, credemo, sarà officiosissimo a l' orator di vostra serenità, si gratiosa è la sua conditione. Finalmente tuto da ogni parte speremo parturnirà optatissimo fine, sotto l' auspicio di vostra serenità, *que diu divino sidere valeat infelicissimo rei venete statui.*

Die 25 septembris 1502.